

**Nota informativa sulla
gestione della salute
mentale e degli aspetti
psicosociali dell'epidemia
di COVID-19 - Versione 1.0**



Introduzione:

questa nota informativa sintetizza le considerazioni chiave in tema di salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS) collegate alla nuova epidemia di Coronavirus (COVID-19).

Ultimo aggiornamento: Febbraio 2020

Contesto:

- Il contesto del COVID-19 cambia rapidamente e parallelamente la conoscenza del virus è in continua evoluzione
- Per informazioni aggiornate consultare:
 - <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>
 - <https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>
 - Agenzie di salute pubblica locali e/o nazionali



SALUTE MENTALE E SUPPORTO PSICOSOCIALE (MHPSS)

Definizioni globali: l'espressione "salute mentale e supporto psicosociale" (MHPSS) è utilizzata nelle Linee Guida per la Salute Mentale ed il Supporto Psicosociale in Contesti Emergenziali del Comitato Permanente Inter-Agenzia (IASC) al fine di descrivere "qualunque tipo di supporto locale o esterno che mira a proteggere o a promuovere il benessere psicosociale e/o a prevenire o curare problematiche di salute mentale". Il sistema umanitario globale usa l'espressione MHPSS per indicare una vasta gamma di attori che si attivano in risposta ad emergenze quali l'epidemia di COVID-19, compresi coloro che lavorano con approcci biologici e approcci socioculturali nei setting sanitari, sociali, educativi e di comunità, anche per "sottolineare la necessità di approcci diversificati e complementari per fornire il supporto più appropriato".

Linee guida IASC: le linee guida dello IASC per la salute mentale e il supporto psicosociale in contesti emergenziali suggeriscono di integrare molteplici livelli di intervento all'interno della risposta messa in atto per far fronte a un'epidemia. Questi diversi livelli d'intervento vanno ad allinearsi coerentemente ad uno spettro di bisogni psicosociali e di salute mentale, e possono essere rappresentati graficamente con una piramide degli interventi (vedi Figura1) che va dall'integrare considerazioni sociali e culturali nei servizi di base, al fornire servizi specializzati agli individui in condizioni più critiche. I principi fondamentali sono: non nuocere, promuovere i diritti umani e l'uguaglianza, utilizzare approcci partecipativi, valorizzare le risorse e le competenze esistenti, adottare interventi complessi su più livelli e lavorare nell'ottica di sistemi di supporto integrato. Il Gruppo di Controllo dell'IASC ha realizzato delle checklist per l'utilizzo delle linee guida.



Figura 1

Schema piramidale degli interventi per la salute mentale ed il benessere psicologico

Esempi:

Servizi per la salute mentale con specialisti della salute mentale (personale infermieristico specializzato, psicologi, psichiatri, ecc)

Assistenza di base in tema di salute mentale da parte dei Medici di Medicina Generale. Supporto emotivo e comportamentale di base da parte degli operatori sociali.

Attivazione dei network sociali. Spazi per bambini in supporto alle famiglie. Misure di sostegno comunitario tradizionali.

Advocacy per servizi di base che siano sicuri, socialmente appropriati e rispettosi della dignità degli individui..



RISPOSTE DI SALUTE MENTALE E SUPPORTO PSICOSOCIALE ALL'EPIDEMIA COVID-19

- Durante un'epidemia accade spesso che le persone si sentano stressate e preoccupate. Tra i meccanismi di risposta più comuni che le persone colpite (direttamente o indirettamente) mettono in atto vi sono:
 - Paura di ammalarsi e morire
 - Evitamento delle strutture sanitarie per paura di essere infettati durante le cure
 - Paura di perdere i propri mezzi di sussistenza, di non poter lavorare durante l'isolamento e di essere licenziati dal proprio posto di lavoro
 - Paura di essere associati alla malattia e come conseguenza essere isolati socialmente e/o essere messi in quarantena (ad esempio razzismo nei confronti delle persone che vengono, o si suppone vengano, dalle aree colpite)
 - Sentimenti di impotenza nel proteggere i propri cari e paura di perderli a causa del virus
 - Paura di essere separati dai propri cari e dai caregiver a causa del regime di quarantena
 - Rifiuto di prendersi cura di minori non accompagnati, persone con disabilità o anziani per paura dell'infezione nel caso in cui i genitori o i caregiver siano stati messi in quarantena
 - Sentimenti di impotenza, noia, solitudine e depressione dovuti all'isolamento
 - Paura di rivivere l'esperienza di epidemie passate
- Le emergenze sono sempre stressanti, ma nel caso dell'epidemia di COVID-19 esistono dei fattori di stress specifici che impattano sulla popolazione. Questi fattori sono:
 - Il rischio di essere contagiati e di contagiare gli altri, specialmente a causa del fatto che le modalità di trasmissione del COVID-19 non sono chiare al 100%
 - La paura del contagio è alimentata da sintomi (quali la febbre) che sono comuni ad altre patologie e possono dunque essere confusi con il COVID-19
 - Crescente preoccupazione tra i caregiver per il fatto che i figli siano a casa da soli senza qualcuno che se ne prenda cura (a causa della chiusura delle scuole)
 - Il rischio di un deterioramento della salute mentale e fisica degli individui vulnerabili, ad esempio negli anziani (Intervento 1) e nelle persone con disabilità (Intervento 2), nel caso in cui i caregiver siano messi in quarantena e non siano disponibili altre forme di presa in carico e supporto.